



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

Resoconti

Allegati

n. 406
Supplemento

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 10 febbraio 2011

INDICE**Commissioni riunite**

1 ^a (Affari costituzionali) e 5 ^a (Bilancio)	Pag. 3
--	--------

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Futuro e Libertà per l'Italia: FLI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Io Sud, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-I Popolari d'Italia domani: Misto PID; Misto-Verso Nord: Misto-Verso Nord.

COMMISSIONI 1^a e 5^a RIUNITE

1^a (Affari costituzionali)

5^a (Programmazione economica, bilancio)

Giovedì 10 febbraio 2011

14^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente della 1^a Commissione
VIZZINI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Casero e Giorgetti.

La seduta inizia alle ore 16,55.

IN SEDE REFERENTE

(2518) Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il senatore LEGNINI (*PD*) prende atto dei nuovi emendamenti presentati dal relatore Malan. Fa osservare che due di essi intervengono su materie nuove rispetto a quelle sinora trattate e auspica sulle stesse un attento vaglio di ammissibilità.

Il senatore MORANDO (*PD*) si associa alle considerazioni svolte dal senatore Legnini e richiama l'intesa raggiunta in seno alle Commissioni riunite rispetto alla prospettiva di non presentare ulteriori emendamenti su materie nuove. Il riferimento è principalmente rivolto all'emendamento 1.6000 che, a suo avviso, reca un contenuto del tutto nuovo. Inoltre, ove l'emendamento non fosse dichiarato improponibile, auspica che il presentatore lo ritiri.

Il senatore BIANCO (*PD*) richiama a sua volta l'intesa raggiunta, sottolineando in particolare l'estraneità di alcuni nuovi emendamenti presentati.

Il PRESIDENTE avverte che vi sarà una breve sospensione della seduta per analizzare i profili appena sollevati.

Le Commissioni riunite prendono atto.

Il PRESIDENTE avverte che l'emendamento 2.630 (testo 2) in materia di incompatibilità è improponibile.

Il relatore MALAN (*PdL*) ritira l'emendamento 1.6000.

Si procede, quindi, alla trattazione degli emendamenti riferiti all'articolo 3.

Il PRESIDENTE ricorda che sugli emendamenti 3.1, 3.2, 3.3, 3.12, 3.13, 3.15 e 3.16 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione e pertanto essi si intendono ritirati.

Il relatore MALAN (*PdL*) esprime parere contrario sugli emendamenti 3.11, 3.14 e 3.19. Fa presente che la materia affrontata dagli emendamenti 3.7, 3.8, 3.9 e 3.10 è oggetto anche dell'emendamento 3.8 (testo 2), sul quale preannuncia un parere favorevole.

Il rappresentante del Governo esprime pareri conformi a quelli del relatore.

Il PRESIDENTE informa che è stata presentata un'ulteriore riformulazione dell'emendamento 3.8, che affronta nel complesso la materia dei contributi all'editoria, delle emittenti radiotelevisive, del Fondo unico per lo spettacolo e delle Fondazioni liriche.

Gli emendamenti 3.7, 3.8, 3.9 3.10 e 3.8 (testo 3) sono accantonati. Si conviene altresì di accantonare l'emendamento 3.4, nonché, su richiesta del senatore LUSI (*PD*), gli emendamenti 3.5 e 3.6.

Il senatore SARO (*PdL*) riformula l'emendamento 3.11 (3.11 testo 2) in materia di finanziamento alla Simest, auspicando sullo stesso una valutazione positiva da parte del relatore.

L'emendamento 3.11 (testo 2) viene quindi accantonato.

Il senatore GIARETTA (*PD*) interviene per sollecitare l'approvazione dell'emendamento 3.14, osservando che, ove si intenda mantenere in vita

la Simest, si dovrebbero prevedere idonei finanziamenti per consentirne l'operatività.

L'emendamento 3.14 viene quindi accantonato, mentre è respinto l'emendamento 3.19.

Si passa all'esame dell'emendamento 3.8 (testo 3), precedentemente accantonato.

Il senatore VITA (*PD*) osserva che la proposta è di contenuto eterogeneo e difficilmente intelligibile. Inoltre è evidente la contraddittorietà di assegnare un finanziamento al Fondo unico per lo spettacolo, accompagnandolo a stanziamenti specifici per soggetti determinati, come la Scala di Milano e l'Arena di Verona.

Il relatore MALAN (*PdL*) chiarisce il contenuto dell'emendamento che, nella parte dispositiva, assegna contributi per l'editoria, per le emittenti locali e per talune fondazioni, recando un'articolata norma di copertura.

Il senatore MORANDO (*PD*) osserva che l'emendamento accorpa singole proposte emendative sulle quali la Commissione bilancio si era espressa favorevolmente. Ritiene tuttavia che occorra una verifica sulla copertura complessiva dell'emendamento.

Il presidente AZZOLLINI assicura che tale verifica verrà compiuta prontamente.

Il senatore SAIA (*FLI*) prende atto che, sulla materia dei finanziamenti all'editoria e delle emittenti radiotelevisive, sussiste una comunanza di vedute tra maggioranza e opposizione e suggerisce di trattare quell'argomento separatamente dagli stanziamenti per le fondazioni.

Il presidente AZZOLLINI ritiene preferibile trattare congiuntamente tutti i profili affrontati dall'emendamento 3.8 (testo 3).

Il senatore VITA (*PD*) propone di concentrare l'esame dell'emendamento 3.8 (testo 3) al sole parti sulle quali è possibile raggiungere un ampio consenso, concentrando soltanto su queste l'esame e il voto delle Commissioni.

La senatrice POLI BORTONE (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*), dopo aver espresso perplessità sulle modalità di esame del decreto-legge, rileva alcune imprecisioni nei richiami normativi alle disposizioni contenute nella legge n. 220 del 2010 (legge di stabilità per il 2011).

Nel merito, esprime il proprio dissenso per il modo in cui vengono affrontate le problematiche delle emittenti televisive locali, che si trovano

a ricevere soltanto 15 milioni di euro, malgrado il ruolo da esse svolto di tutela del pluralismo nelle varie realtà territoriali.

Il PRESIDENTE, pur prendendo atto della complessità del provvedimento, ribadisce comunque l'auspicio di concludere l'esame in sede referente.

Il senatore DE ANGELIS (*FLI*) chiede una breve sospensione, per approfondire le tematiche connesse all'emendamento 3.8 (testo 3).

Il PRESIDENTE accoglie la richiesta e sospende la seduta per dieci minuti.

La seduta, sospesa alle ore 18,10, riprende alle ore 18,20.

Il relatore per la 1^a Commissione MALAN (*PdL*) e il sottosegretario GIORGETTI esprimono parere favorevole sull'emendamento 3.8 (testo 3).

Il senatore MORANDO (*PD*), intervenendo in dichiarazione di voto, dopo aver espresso disagio per il metodo di lavoro seguito, ricorda che, nel testo originario del decreto-legge, quasi la metà delle risorse utilizzate per ricostituire il fondo del 5 per mille sono state reperite utilizzando gli stanziamenti del fondo per le compensazioni fiscali: conseguentemente, decine di migliaia di lavoratori autonomi e imprenditori che presenteranno la domanda di compensazione dell'IVA non potranno ricevere soddisfazione dallo Stato.

L'emendamento in esame è coperto con la riduzione della dotazione finanziaria prevista dall'articolo 1, comma 40, quarto periodo, della legge di stabilità per il 2011. È la conseguenza distorta di una scelta sbagliata, cioè l'istituzione di un fondo per finanziare un lungo elenco di leggi. Nel momento in cui si sottraggono risorse, le leggi finanziate da quella dotazione subiranno un depauperamento: ad esempio l'autotrasporto, le scuole non statali, il 5 per mille e il sostegno alla cura contro la sclerosi laterale amiotrofica.

Trattandosi di risorse qualitativamente e quantitativamente significative, occorre che la classe politica sia consapevole delle conseguenze delle scelte di allocazione finanziaria.

Il senatore VITA (*PD*), ritenendo pertinenti i rilievi formulati dal senatore Morando, chiede la votazione per parti separate, in modo da isolare il capoverso 19-*octies* che prevede un finanziamento per le fondazioni lirico-sinfoniche della Scala di Milano e dell'Arena di Verona. Pur condividendo il resto dell'emendamento, ritiene che quel capoverso sia discriminante nei confronti delle altre fondazioni lirico-sinfoniche.

Il senatore PETERLINI (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*) ritira l'emendamento 3.6 e chiede di aggiungere la propria firma all'emendamento 3.8 (testo 3).

Anche i senatori LATRONICO e FLERES (*PdL*) chiedono di aggiungere la propria firma all'emendamento 3.8 (testo 3).

La senatrice POLI BORTONE (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*) chiede delucidazioni sulle conseguenze procedurali derivanti dall'eventuale approvazione dell'emendamento 3.8 (testo 3).

Il PRESIDENTE ricorda che, con l'eventuale approvazione, risulterebbero assorbiti alcuni emendamenti di contenuto analogo.

Il senatore MILANA (*Misto-ApI*), nell'aggiungere la propria firma all'emendamento 3.8 (testo 3), chiede la votazione per parti separate anche del capoverso 19-*quater*, rilevando che l'integrazione per soli 15 milioni di euro del fondo unico per lo spettacolo (FUS) condanna alla chiusura realtà culturali di grande importanza come l'Istituto LUCE e numerose aziende cinematografiche.

Il senatore BIANCO (*PD*) annuncia che il proprio Gruppo voterà a favore del capoverso 19-*quater*, in quanto l'integrazione del FUS per 15 milioni di euro, pur essendo insufficiente, rappresenta comunque un incremento delle risorse. Dichiarò, inoltre, di aggiungere la propria firma all'emendamento 3.8 (testo 3).

La senatrice POLI BORTONE (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*) annuncia il voto contrario sull'emendamento 3.8 (testo 3), in quanto disconosce un diritto di cui le televisioni locali sono titolari in virtù di una normativa del 1993, ossia di essere finanziate con una quota parte del canone Rai.

Il senatore GIARETTA (*PD*) dichiara, in dissenso dal proprio Gruppo, il voto contrario sull'emendamento 3.8 (testo 3), ritenendo negative le modalità di copertura, che vanno a penalizzare stanziamenti di particolare utilità sociale.

Il senatore MASCITELLI (*IdV*) annuncia il voto contrario del Gruppo dell'Italia dei Valori per l'inadeguatezza delle risorse e per il modo confuso con cui queste sono state individuate. Peraltro, esprime una valutazione negativa sul merito del capoverso 19-*ter*.

Il PRESIDENTE pone in votazione il testo dell'emendamento 3.8 (testo 3), fatta eccezione per i capoversi 19-*quater* e 19-*octies*.

Le Commissioni riunite approvano.

Con successive e distinte votazioni, sono poi approvati i capoversi 19-*quater* e 19-*octies*.

Il relatore per la 1^a Commissione MALAN (*PdL*) illustra il proprio emendamento 1.268 (testo 3), che interviene sul meccanismo di proroga disciplinato dall'articolo 1, comma 2, del decreto-legge oggetto di conversione.

La proposta emendativa prevede che le proroghe vengano disposte previo parere della Commissione parlamentare per la semplificazione e delle Commissioni competenti per le conseguenze di carattere finanziario. Viene poi soppresso il riferimento improprio all'articolo 17, terzo comma, della legge n. 400 del 1988.

In conclusione, la proposta consentirà di semplificare le procedure di proroga previste dal decreto, salvaguardando le prerogative del Parlamento.

Il senatore BIANCO (*PD*) annuncia il voto contrario del proprio Gruppo, rilevando che l'emendamento non elimina il *vulnus* ingenerato dalla disposizione. Chiede, inoltre, che sia previsto anche il parere delle Commissioni affari costituzionali.

Il senatore MORANDO (*PD*), nel rilevare che l'emendamento del relatore non migliora il tenore dell'articolo 1, comma 2, del decreto-legge, denuncia che la possibilità di prorogare per regolamento un termine di legge rappresenta una violazione del principio di copertura finanziaria sancito dall'articolo 81, quarto comma, della Costituzione.

Il senatore MASCITELLI (*IdV*) annuncia il voto contrario dell'Italia dei Valori, poiché la proposta del relatore risulta deludente rispetto alle aspettative e alle intese intercorse tra i Gruppi parlamentari.

Il sottosegretario GIORGETTI anticipa il parere favorevole del Governo sull'emendamento 1.268 (testo 3).

Previa espressione del parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, sono messi distintamente in votazione e respinti gli emendamenti 1.85, 1.86 e 1.87. L'emendamento 1.88 si intende decaduto per assenza del proponente. Sono quindi posti separatamente in votazione e respinti gli emendamenti 1.89, gli identici 1.90 e 1.91, gli identici 1.92 e 1.93, gli identici 1.94 e 1.95, nonché l'emendamento 1.99.

Successivamente, è approvato l'emendamento 1.268 (testo 3), mentre gli emendamenti 1.314, 1.24 e 1.25, con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, sono respinti.

Il senatore MORANDO (*PD*) interviene sull'emendamento 1.400 (identico all'emendamento 1.30), invitando i relatori e il rappresentante del Governo a rivedere i pareri di contrarietà espressi. Appare infatti illo-

gico consentire al Governo di prorogare al 31 dicembre 2011 il termine, attualmente fissato al 30 aprile, entro il quale il Ministro dell'economia e delle finanze è tenuto a presentare alle Camere ogni anno la Relazione generale sulla situazione economica del Paese per l'anno precedente. Non risultano parimenti persuasive le argomentazioni per le quali tale differimento sarebbe imposto dall'esigenza di coordinare la legge di contabilità di Stato con le nuove regole europee in materia di bilancio. Tale questione peraltro è già all'attenzione del Parlamento: l'assemblea della Camera dei deputati sta infatti esaminando un disegno di legge di modifica organica della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Il presidente AZZOLLINI ribadisce che tale differimento è indispensabile in ragione della necessità di coordinare le previsioni della legge di contabilità con le nuove regole adottate in materia di bilancio dall'Unione europea. Rassicura il senatore Morando, i cui rilievi critici appaiono in linea di principio comprensibili, sul fatto che il differimento non impedirà al Parlamento di reintervenire, in sede di modifica della legge n. 196 del 2009, anche sul termine di presentazione della Relazione generale.

Il senatore MASCITELLI (*IdV*) condivide i rilievi del senatore Morando, ritenendo non convincenti le argomentazioni addotte dal presidente Azzollini.

Il senatore LEGNINI (*PD*) ritiene inaccettabile che si approvi una norma con la consapevolezza della necessità di una sua immediata ulteriore modifica. Rileva poi, nel merito, come attraverso un decreto-legge di proroga di termini legislativi si stiano apportando modifiche di carattere sostanziale alla legge di contabilità di Stato.

Il PRESIDENTE, preso atto del rilievo delle questioni, propone di accantonare gli emendamenti 1.30 e 1.400.

Le Commissioni riunite convengono.

Il relatore MALAN (*PdL*) presenta e illustra l'emendamento 1.10000 in materia di mediazione-conciliazione. Al riguardo ricorda alle Commissioni riunite che, con l'approvazione dell'emendamento 1.316, era stata disposta la proroga al 22 marzo 2012 del termine a decorrere dal quale acquistano efficacia le disposizioni di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 28 del 2010. Con la proposta in questione, si intende differire l'applicabilità delle norme sulla procedura obbligatoria di conciliazione unicamente con riguardo ai casi di controversie afferenti alla materia condominiale e al risarcimento del danno derivante dalla circolazione di veicoli e natanti.

Il senatore LUSI (*PD*) chiede al relatore in che modo l'emendamento in questione possa coordinarsi con quanto già stabilito con l'approvazione

della proposta 1.316. Nel merito, peraltro, osserva che l'emendamento 1.10000 si presti ad un'interpretazione diametralmente opposta rispetto alle finalità prospettate dal Relatore.

Il senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*), dopo aver ribadito le proprie perplessità sull'emendamento 1.316 e sull'opportunità di differire di ulteriori dodici mesi l'efficacia delle norme in materia di mediazione obbligatoria, chiede che il relatore chiarisca il tenore dell'emendamento 1.10000.

Il senatore LEGNINI (*PD*), al di là di considerazioni di merito, ritiene che l'emendamento da ultimo presentato debba essere dichiarato improponibile, in quanto incide su questioni sulle quali le Commissioni riunite si sono già pronunciate, approvando una puntuale proposta emendativa.

Il senatore MORANDO (*PD*) condivide i rilievi sia di metodo che di merito finora formulati. Insiste affinché il Relatore chiarisca il tenore e le finalità dell'emendamento.

Il senatore PARDI (*IdV*) ricorda alle Commissioni riunite che la decisione di prorogare il termine a decorrere dal quale acquistano efficacia le disposizioni di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 28 del 2010, è stata assunta in considerazione della sostanziale inadeguatezza del sistema degli organismi di conciliazione. Alla luce di tale considerazione ritiene inaccettabile consentire l'immediata operatività delle norme relative alla procedura obbligatoria di conciliazione, anche se solo con riguardo ad alcune materie.

Tenuto conto del dibattito, il relatore MALAN (*PdL*) riformula l'emendamento 1.10000 in un testo 2.

Il senatore MORANDO (*PD*) ribadisce il proprio giudizio fortemente critico sull'emendamento come riformulato. Le ragioni della proroga sono da ricondursi alla inadeguatezza del sistema degli organismi di conciliazione non ancora preparato a far fronte al carico di lavoro. Per tali motivazioni non si comprende come si possa consentire che le norme sul procedimento di mediazione-conciliazione obbligatoria trovino applicazione con riguardo anche solo a due materie. Conclude, osservando che la proposta del Relatore rischia di determinare una inaccettabile frammentazione dell'ambito di operatività dell'istituto della mediazione.

La seduta sospesa alle ore 19,45, riprende alle ore 21,30.

Il relatore MALAN (*PdL*) illustra l'emendamento 1.10000 (testo 2), pubblicato in allegato al resoconto.

Il senatore LUSI (*PD*) ricorda che era stato recentemente accolto dal Governo un apposito ordine del giorno al decreto-legge all'esame, evidenziando come tale ordine del giorno contrasti con l'emendamento illustrato dal relatore.

Dopo aver ricordato il parere reso dalla Commissione giustizia sulla questione richiamata dalla proposta emendativa, preannuncia il voto contrario del proprio Gruppo parlamentare.

Dopo una dichiarazione di voto contrario del senatore DE ANGELIS (*FLI*), interviene il senatore LEGNINI (*PD*) per evidenziare come l'emendamento incida su una proposta emendativa già approvata.

Il PRESIDENTE fa presente che in materia di procedimenti di mediazione e di conciliazione sono stati presentati diversi emendamenti, da senatori di più parti politiche (1.36, 1.130, 1.180, 1.201, 1.246, 1.247, 1.248, 1.249, 1.250, 1.277, 1.285, 1.288, 1.316, 1.0.7, 1.0.39, 2.378, 2.403, 2.623 e 2.0.232), emendamenti diversamente articolati perché in parte riferiti solo al termine di differimento dell'efficacia, in parte anche all'ambito materiale sul quale opera il differimento.

Nel corso della seduta dell'8 febbraio, dopo la reiezione di tre emendamenti (1.36, 1.130 e 1.201) e l'accantonamento di un altro (1.180), si era convenuto di trattare congiuntamente tutte le proposte in questione, collocate dai proponenti in parti diverse del testo.

Nondimeno, accingendosi le Commissioni a prendere in considerazione uno di quegli emendamenti (1.316, presentato dai senatori Lusi e altri), relativo solo al termine, con il parere favorevole del relatore, condiviso dal rappresentante del Governo, la proposta era messa in votazione e approvata.

È stato quindi presentato un nuovo emendamento (1.10000), sottoscritto da entrambi i relatori, che si riferisce solo all'ambito materiale di differimento dell'efficacia (condominio e circolazione), dato che sul termine la Commissione si è già pronunciata.

Il senatore LEGNINI (*PD*) dichiara di essere in totale disaccordo con la decisione della Presidenza, ritenendo che la questione possa rappresentare un precedente molto rischioso in relazione ai criteri di ammissibilità degli emendamenti.

Il senatore LUSI (*PD*) si associa alle considerazioni del senatore Legnini, evidenziando come sia stato violato il principio che regola l'ordine delle votazioni. Proprio per questo, preannuncia che il proprio Gruppo parlamentare non parteciperà al voto sulla proposta emendativa.

Il sottosegretario GIORGETTI esprime parere favorevole sulla proposta 1.10000 (testo 2).

Dopo una dichiarazione di voto favorevole del senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) e una dichiarazione di voto contrario del senatore PARDI (*IdV*), l'emendamento 1.10000 (testo 2), posto ai voti, risulta approvato.

Con il parere contrario del relatore e del sottosegretario GIORGETTI, gli emendamenti 1.55 e 1.77, posti ai voti, sono respinti.

Il relatore MALAN (*PdL*) esprime quindi parere favorevole sull'emendamento 2.579 (testo 2) in materia di proroga degli sfratti.

Il senatore LUSI (*PD*) fa notare come la formulazione dell'emendamento, proposta dal Governo, porterà all'esclusione dalla platea dei beneficiari tutte le famiglie che non abbiano, all'interno del proprio nucleo familiare, dei figli minori conviventi. Tutto questo creerà una ingiustificata discriminazione rispetto ai nuclei familiari che hanno dei figli fiscalmente a carico, ma che nel frattempo abbiano raggiunto la maggiore età.

Dopo che il sottosegretario GIORGETTI ha sottolineato l'opportunità di approfondire la questione evidenziata dal senatore Lusi, le Commissioni riunite convengono sulla richiesta del rappresentante del Governo di accantonare la proposta emendativa.

Il PRESIDENTE avverte che risultano decaduti gli emendamenti 1.168 e 1.169, mentre risultano ritirate le proposte 1.174 e 1.178. La proposta 1.180 risulta, infine, assorbita.

Il senatore TANCREDI (*PdL*) ritira l'emendamento 1.183, mentre decadono, per assenza dei proponenti, gli emendamenti 1.187 e 1.188.

Dopo che il senatore AZZOLLINI (*PdL*) ha ricordato le ragioni sottese all'emendamento 1.190, illustrate nella precedente seduta dal senatore Fluttero, il senatore BATTAGLIA (*PdL*) aggiunge la propria firma alla proposta 1.190.

Dopo interventi del senatore MORANDO (*PD*) e del senatore LEGNINI (*PD*) in merito alla possibilità di procedere alla votazione della proposta 1.190, il PRESIDENTE fa notare che tale proposta emendativa risulti assorbita.

Il senatore BATTAGLIA (*PdL*) aggiunge la propria firma all'emendamento 1.194, che ritira.

Il relatore MALAN (*PdL*) esprime parere favorevole sulle proposte 1.225 e 1.227, mentre si rimette al Governo sulla proposta 1.226.

Il rappresentante del Governo esprime parere contrario sulla proposta 1.226 e parere conforme al relatore sulle altre due proposte emendative.

Il PRESIDENTE comunica che il senatore Butti ha aggiunto la propria firma all'emendamento 1.227.

Con distinte votazioni, le Commissioni riunite approvano gli emendamenti 1.225 e 1.227, mentre respingono l'emendamento 1.226.

Il PRESIDENTE avverte che gli emendamenti 1.247, 1.248, 1.249 e 1.250 risultano assorbiti.

Dopo che il relatore MALAN (*PdL*) e il rappresentante del Governo hanno espresso parere contrario sulla proposta 1.257, le Commissioni riunite convengono sull'opportunità, evidenziata dal senatore Boschetto, di accantonare tale proposta emendativa.

Il PRESIDENTE ricorda che sulla prima parte dell'emendamento 1.270 vi è un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, della Commissione bilancio, mentre la seconda parte della proposta risulta assorbita. Avverte altresì che risultano assorbiti gli emendamenti 1.277, 1.285 e 1.288 (testo 2).

La senatrice BONFRISCO (*PdL*) aggiunge la propria firma all'emendamento 1.335 che, con il parere favorevole del relatore MALAN (*PdL*) e del rappresentante del Governo e una dichiarazione di voto contraria del senatore LUSI (*PD*), posto ai voti, risulta approvato.

Il senatore MALAN (*PdL*) ritira la proposta 1.500.

Il PRESIDENTE avverte che l'emendamento 1.0.7 risulta precluso.

Il senatore PASTORE (*PdL*) aggiunge la propria firma all'emendamento 1.0.22.

La senatrice ADAMO (*PD*) evidenzia che la proposta emendativa 1.0.22 pone rimedio alle antinomie normative presenti in alcune disposizioni del provvedimento di riordino del sistema universitario, approvato definitivamente dal Senato lo scorso dicembre.

Dopo che il relatore MALAN (*PdL*) e il rappresentante del Governo hanno espresso parere favorevole, l'emendamento 1.0.22, posto ai voti, è approvato.

L'emendamento 1.0.39 risulta precluso.

Il relatore e il rappresentante del Governo esprimono un parere contrario sugli emendamenti identici 1.0.42 e 1.0.43.

Il senatore MASCITELLI (*IdV*) sottolinea che la proposta emendativa, lungi dal comportare oneri, determina al contrario un risparmio di spesa in termini di minore esigenze di formazione. Pertanto, ne sollecita una riconsiderazione.

Posti in votazione congiuntamente, gli emendamenti 1.0.42 e 1.0.43 sono respinti. Con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, sono respinti anche l'1.0.52 e l'1.0.80.

Il relatore esprime un parere favorevole sull'emendamento 2.366 (testo 2). Il rappresentante del Governo si rimette alle Commissioni riunite.

Dopo che i proponenti hanno ritirato l'emendamento 1.0.85, previa dichiarazione di voto contrario del senatore GIARETTA (*PD*), l'emendamento 2.366 (testo 2) è posto in votazione ed è accolto.

Su invito del relatore e del rappresentante del Governo, la senatrice BONFRISCO (*PdL*) ritira l'emendamento 1.0.106. Successivamente, con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo è accolto l'emendamento 1.0.112.

Il relatore e il rappresentante del Governo si pronunciano favorevolmente sull'emendamento 1.0.45 (testo 3).

Il senatore LEGNINI (*PD*) invita a valutare l'impatto normativo dell'emendamento, in considerazione della sentenza della Corte costituzionale che ha dichiarato illegittime le modalità di compilazione delle graduatorie a livello provinciale.

Il relatore MALAN (*PdL*) precisa che il testo fa salvi gli adempimenti conseguenti alla declaratoria di illegittimità costituzionale intervenuta.

Il senatore PITTONI (*LNP*) osserva che non sono ancora chiari gli effetti della sentenza richiamata, che ha abrogato solo il comma 4-ter dell'articolo 1 del decreto-legge n. 134 del 2009. L'emendamento 1.0.45 (testo 3) si riferisce ad altre parti di quelle disposizioni.

La senatrice ADAMO (*PD*) ritiene che il Governo avrebbe dovuto piuttosto intervenire per risolvere lo stallo determinato dall'applicazione di una disposizione illegittima, tenuto conto della sentenza della Corte costituzionale.

Su proposta del senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*), l'emendamento 1.0.45 (testo 3) resta accantonato.

Il senatore MORANDO (*PD*) ritira l'emendamento 2.8.

Il sottosegretario GIORGETTI presenta un'ulteriore riformulazione dell'emendamento 2.579 (2.579 testo 3), che reca fra l'altro una nuova definizione della copertura finanziaria.

L'emendamento 2.579 (testo 3) è posto in votazione ed è accolto. Risultano pertanto assorbiti tutti gli altri emendamenti presentati in materia di proroga di sfratti.

Il relatore e il rappresentante del Governo esprimono parere contrario sull'emendamento 2.9.

Interviene per dichiarazione di voto il senatore LUSI (*PD*), ricordando che sulla stessa materia interviene l'emendamento 2.594, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori. L'emendamento è diretto a regolare in modo più trasparente la distribuzione dei contributi alle associazioni ed enti di promozione sociale, aumentando le disponibilità del fondo e stabilendo che una quota del 50 per cento sia distribuita su base proporzionale agli iscritti.

I senatori MASCITELLI (*IdV*) e PARDI (*IdV*) e la senatrice POLI BORTONE (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*) dichiarano di aggiungere la propria firma.

L'emendamento 2.9 è quindi posto in votazione ed è respinto.

Il PRESIDENTE avverte che sull'emendamento 2.33 (testo 3) la Commissione bilancio ha espresso un parere di nulla osta.

L'emendamento è quindi posto in votazione ed è accolto dopo che su di esso hanno aggiunto le firme i proponenti degli emendamenti 2.19, 2.20, 2.23, 2.24, 2.25, 2.26, 2.28, 2.29, 2.30, 2.31, 2.33 (testo 2), 2.34 (testo 2), 2.35, 2.36 (testo 2), i quali si intendono assorbiti, nonché la senatrice Poli Bortone, il senatore Battaglia e il presidente Vizzini.

Il senatore ANDRIA (*PD*), inoltre, ritira l'emendamento 2.27 e lo trasforma in un ordine del giorno, che il rappresentante del Governo dichiara di accogliere.

La senatrice POLI BORTONE (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*) ritira l'emendamento 2.93, in materia di emittenza radiotelevisiva locale, e lo trasforma in un ordine del giorno, sottoscritto anche dal senatore VITA (*PD*) e dai proponenti dell'emendamento 2.95, che dunque si intende ritirato. L'ordine del giorno è accolto dal Governo.

Il presidente della Commissione bilancio AZZOLLINI informa che il Governo ha trasmesso una relazione sull'emendamento 1.229 che sarà valutata ai fini dell'espressione del parere.

Il senatore LEGNINI (*PD*) ritira l'emendamento 2.238 e lo trasforma in un ordine del giorno, sottoscritto anche dalla senatrice BONFRISCO (*PdL*), che viene accolto dal Governo.

Il senatore VITA (*PD*) insiste per l'accoglimento dell'emendamento 2.243, invitando il Governo a valutare attentamente l'opportunità di mantenere la lettera *a*) del comma 19 dell'articolo 2.

Il senatore LUSI (*PD*) dissente dalla proposta appena sostenuta dal senatore Vita, sottolineando i rischi per la sicurezza che derivano dalla mancata individuazione degli accessi alla rete *internet* nei luoghi pubblici.

Il relatore MALAN (*PdL*) osserva che la lettera *a*) oggetto dell'emendamento proroga esclusivamente l'obbligo di chiedere un'autorizzazione per l'apertura di un punto di accesso pubblico a *internet*. Esprime quindi un parere contrario e invita i proponenti a ritirare l'emendamento 2.243.

Il senatore PETERLINI (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*) sostiene l'emendamento 2.244, identico al 2.243, dichiarandosi disponibile a trasformarlo in ordine del giorno.

Infine i senatori VITA (*PD*) e PETERLINI (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*) ritirano le rispettive proposte di modifica trasformandole in ordine del giorno, che viene accolto dal Governo.

Il sottosegretario GIORGETTI esprime parere contrario sull'emendamento 2.264 (testo 2).

Il senatore ANDRIA (*PD*) preannuncia il voto favorevole sull'emendamento 2.264 (testo 2), che interviene sulla rilevante questione dei finanziamenti alle attività, esercitate dalle associazioni di allevatori, di miglioramento genetico del bestiame.

Il senatore GIARETTA (*PD*) preannuncia un voto favorevole, osservando che il Governo, da un lato, nega i finanziamenti a una categoria produttiva e, dall'altro, destina risorse in favore degli «evasori delle quote latte».

Il sottosegretario GIORGETTI fa presente che la questione è oggetto di attenzione da parte del Governo ed è stata ampiamente dibattuta in Conferenza unificata. Invita, pertanto, i presentatori a trasformare l'emendamento 2.264 (testo 2) in un ordine del giorno.

Il senatore SALTAMARTINI (*PdL*) concorda con la richiesta di trasformazione in ordine del giorno e auspica che l'Esecutivo possa intervenire quanto prima su tale problematica con un'iniziativa legislativa.

Il senatore ANDRIA (*PD*) accede alla richiesta del rappresentante del Governo e trasforma l'emendamento 2.264 (testo 2) in un ordine del giorno.

I senatori ZANETTA (*PdL*) e BOSCETTO (*PdL*), su richiesta del relatore Malan, ritirano rispettivamente gli emendamenti 2.308 e 2.376.

Dopo che sono stati dichiarati assorbiti gli emendamenti 2.459 e 2.461, il senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*), accedendo alla richiesta del relatore Malan, ritira l'emendamento 2.506.

Il sottosegretario GIORGETTI invita i presentatori a ritirare l'emendamento 2.507, che resta accantonato.

Con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, le Commissioni riunite respingono l'emendamento 2.510.

Su invito del relatore, la senatrice BONFRISCO (*PdL*) ritira gli emendamenti 2.518 e 2.523.

Le Commissioni riunite approvano quindi l'emendamento 2.537.

Il relatore MALAN (*PdL*) invita i presentatori a ritirare l'emendamento 2.559, in materia di indebitamento dei piccoli comuni, oggetto dell'emendamento 2.0.10000 dei relatori.

Con il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo, le Commissioni riunite respingono quindi l'emendamento 2.585.

Il senatore VITA (*PD*) insiste per l'approvazione dell'emendamento 2.599, relativo alla proroga della Convenzione fra il Ministero dello sviluppo economico e Radio Radicale.

Dopo un breve intervento del PRESIDENTE, il sottosegretario GIORGETTI chiede che l'emendamento 2.599 sia trasformato in un ordine del giorno.

Il senatore VITA (*PD*) si riserva di valutare la richiesta.

Resta quindi accantonato l'emendamento 2.599.

Il relatore MALAN (*PdL*) e il rappresentante del Governo esprimono parere favorevole sulle proposte 2.0.3, 2.0.62 e 2.0.78.

La senatrice BONFRISCO (*PdL*) aggiunge la propria firma alla proposta 2.0.62.

Il senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) preannuncia il proprio voto favorevole sull'emendamento 2.0.78.

Con distinte votazioni, le Commissioni riunite approvano quindi le proposte 2.0.3 e 2.0.62.

Il PRESIDENTE rileva che risultano accantonate le proposte emendative 2.0.107, 2.0.108, 2.0.109, 2.0.110, 2.0.111, 2.0.112, 2.0.113, 2.0.114, 2.0.115, nonché la proposta 2.0.78.

Dopo che il relatore MALAN (*PdL*) ha proposto una riformulazione dell'emendamento 2.0.170, le Commissioni riunite convengono sulla richiesta di accantonamento di tale proposta emendativa avanzata dalla senatrice BONFRISCO (*PdL*).

Il PRESIDENTE comunica che è stato ritirato l'emendamento 2.0.210, mentre risulta assorbito l'emendamento 2.0.232.

Il relatore MALAN (*PdL*) si rimette al Governo sulla proposta 2.0.275, sulla quale il sottosegretario GIORGETTI esprime parere favorevole. L'emendamento 2.0.275, posto ai voti, è approvato.

Il PRESIDENTE avverte che risultano assorbite le proposte 2.0.255, 2.0.276 e 2.0.256.

Le Commissioni riunite, quindi, previo parere favorevole del relatore MALAN (*PdL*) e del rappresentante del Governo, approvano gli emendamenti 2.0.257, 2.412 (testo 2) e 2.414 (testo 2).

Il senatore LEGNINI (*PD*) procede ad una correzione dell'emendamento 1.110 (testo 2) nel senso di inserire dopo le parole «con le modalità tecniche di cui» le parole «all'appendice *d*)».

Il senatore BATTAGLIA (*PdL*) dichiara di condividere tale proposta di correzione a condizione che dopo le parole: «con le modalità tecniche di cui» vengano inserite le seguenti: «alle appendici *d*) e *c*)».

Il senatore LEGNINI (*PD*) insiste per modificare l'emendamento esclusivamente con l'inserimento da lui proposto.

Il senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) dichiara il proprio voto contrario sulla proposta emendativa in questione.

Il senatore BATTAGLIA (*PdL*) evidenzia come la proposta emendativa venga incontro all'esigenza di verificare periodicamente lo stato di sicurezza dei depositi di GPL, garantendo così una maggiore sicurezza dei cittadini.

Interviene il senatore LUSI (*PD*), evidenziando la necessità che nella proposta emendativa venga dichiarato esplicitamente su quali soggetti graveranno i costi della manutenzione.

Il senatore BATTAGLIA (*PdL*) e il senatore LEGNINI (*PD*) manifestano la loro disponibilità a modificare la proposta emendativa nel senso di aggiungere, infine, il seguente periodo: «2-*quater*. I costi delle verifiche sono a carico delle imprese fornitrici dei serbatoi».

I senatori PARDI (*IdV*) e MASCITELLI (*IdV*) dichiarano di condividere tale proposta di riformulazione.

Il senatore DE ANGELIS (*FLI*) dichiara il proprio voto contrario sull'emendamento 1.110 (testo 2 corretto).

Il senatore MASCITELLI (*IdV*) dichiara la propria astensione.

Il rappresentante del Governo si rimette alla Commissione.

L'emendamento 1.110 (testo 2 corretto), così come riformulato dai proponenti, dopo una controprova richiesta dal senatore SARO (*PdL*), risulta approvato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA PER DOMANI

Il PRESIDENTE comunica che le Commissioni riunite 1^a e 5^a sono convocate per un'ulteriore seduta domani, venerdì 11 febbraio, alle ore 10,30.

Le Commissioni riunite prendono atto.

La seduta termina alle ore 00,35.

